



I risultati di HIA21

***GRAZIE AD HIA21 RAGGIUNTI
NUOVI TRAGUARDI SUL FRONTE
DELLA VALUTAZIONE
PARTECIPATA DEGLI IMPATTI
SANITARI, AMBIENTALI E
SOCIOECONOMICI NELLE
POLITICHE DI GESTIONE DEI
RIFIUTI***

Terminerà con la fine dell'anno il progetto HIA21 dopo aver ottenuto importanti risultati su tre temi principali: la partecipazione delle popolazioni locali nella definizione delle politiche, il ruolo della ricerca scientifica nella tutela della salute pubblica e dell'ambiente, l'importanza di basare i processi decisionali dei decisori su informazioni attendibili e fondate su evidenze scientifiche.

Il Progetto HIA21 ha avuto come obiettivo l'applicazione della procedura di Valutazione degli Impatti sulla Salute (VIS) integrata alle pratiche di Agenda 21 Locale, per la verifica degli effetti attuali e futuri delle politiche di pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Nello specifico il progetto ha sviluppato un modello di valutazione che, attraverso l'applicazione di metodi e strumenti che includono il coinvolgimento degli amministratori locali e del pubblico, stakeholders (portatori di interesse) e semplici

cittadini, porta a trasferire le evidenze scientifiche e le considerazioni extrascientifiche nelle scelte politiche locali, avendo come obiettivo quello di contribuire alla pianificazione di un sistema di gestione e smaltimento dei rifiuti che promuova la salute e minimizzi gli impatti sull'ambiente.

In particolare HIA21, che ha visto tra i suoi partner l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR Pisa, Arpa Emilia Romagna, il Coordinamento delle Agende 21 locali italiane, ISDE Medici per l'Ambiente Italia, la Fondazione Mario Negri Sud, il Comune di Lanciano, l'Usl 8 di Arezzo e la Provincia di Chieti, ha riscontrato l'efficacia di un nuovo approccio che mette al centro la popolazione, non solo prevedendo percorsi di partecipazione delle comunità a livello territoriale e fornendo ai decisori i dati più aggiornati e affidabili scientificamente per la definizione delle politiche, ma anche un sistema in grado di seguire nel tempo i singoli individui potenzialmente esposti a rischio per la salute.



SOMMARIO

- ❖ I risultati di HIA21
- ❖ Arezzo e Lanciano sotto la lente di HIA21
- ❖ HIA21, la scienza a servizio della società per la tutela della salute e dell'ambiente

Il progetto ha preso in esame due differenti contesti territoriali italiani, Lanciano e Arezzo, ed ha sperimentato metodi di coinvolgimento che hanno previsto nell'arco di due anni incontri, forum tematici e gruppi di lavoro operativi che si sono focalizzati su alcuni aspetti della valutazione degli impatti connessi alle pratiche di smaltimento dei rifiuti.

“Questo progetto dimostra ancora una volta – sottolinea Daniela Luise, direttrice del Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane – come il coinvolgimento delle popolazioni locali, attraverso un serio percorso di partecipazione e informazione, porti ad una migliore definizione delle politiche. Inoltre conferma quanto sia importante la collaborazione tra società ed enti di ricerca affinché il confronto a livello territoriale si basi su notizie fondate che consentano ai cittadini di essere più consapevoli di tematiche come salute e ambiente che li riguardano così da vicino.”

L'importanza del progetto del resto sta anche nell'aver sperimentato un approccio replicabile. Per questa ragione sono stati elaborati protocolli per lo studio sanitario e ambientale e regolamenti per la partecipazione che possono essere adottati in qualsiasi territorio italiano. Il materiale prodotto è integralmente disponibile al sito www.hia21.eu.

In particolare nel rapporto ai decisori, che sarà messo a disposizione dei territori a partire dalla conclusione del progetto (31 dicembre 2014), sono stati raccolti tutti i documenti tecnici che includono dati raccolti, metodi di analisi, risultati sugli impatti analizzati, raccomandazioni e indicazioni per il monitoraggio. Il documento sarà disponibile sul sito del progetto in tutta trasparenza dei processi e dei metodi di analisi utilizzati. Secondo le finalità del finanziamento europeo, che ha cofinanziato il progetto, anche gli strumenti sviluppati per le indagini, come i questionari e i protocolli di studio, rimarranno disponibili per garantire possibilità di replicabilità in altri contesti.

Arezzo e Lanciano sotto la lente di HIA21

Sono state Arezzo e Lanciano le due città ad essere messe sotto la lente di ingrandimento di HIA21. Il progetto ha infatti sviluppato lo studio e la stima degli impatti ambientali, sanitari e socioeconomici derivanti da due diversi impianti di trattamento di rifiuti presenti nei due comuni. In particolare l'inceneritore di Arezzo, attivo a regime a partire dall'anno 2000, brucia circa 40.000 tonnellate all'anno mentre la discarica di Lanciano, operativa dal



Foto:

Foto 1-2: Presentazione del caso di Arezzo (foto 1) e di Lanciano (foto 2) alla Conferenza alla Conferenza Finale HIA 21, Rimini 7 novembre 2014

Foto 3: Visita presso l'impianto di incenerimento di AISA Spa dei funzionari tecnico e finanziario della Direzione Generale Ambiente EU

1995, si estende per circa 13 ettari, serve 56 comuni della provincia di Chieti, tratta circa 54.000 m³ all'anno, ha una capacità complessiva di poco superiore ai 2 milioni di metri cubi ed ha un'autonomia operativa che va da 200 metri cubi a 550 metri cubi.

Per entrambe le strutture al momento dell'avvio di HIA21 era in corso l'iter di autorizzazione per un ampliamento che prevedeva un aumento della capacità. In contemporanea si rilevava in tutti e due i territori un basso livello di conoscenza sul tema ed una preoccupazione diffusa non basata però su notizie certe.

Il progetto europeo si è quindi inserito perfettamente nelle due realtà locali supportandole, in una fase così importante per entrambe le comunità, nell'individuazione della migliore opzione. È stata dunque coinvolta la popolazione nel processo decisionale e il progetto ha sviluppato, in parallelo all'attività scientifica di raccolta e analisi dei dati, una capillare diffusione di informazioni per creare nei cittadini maggiore consapevolezza, aumentare la loro partecipazione e migliorare la comprensione delle questioni connesse alla gestione dei rifiuti. In entrambi i comuni sono stati avviati incontri con le componenti tecniche ed amministrative delle istituzioni locali, focus group di cittadini, assemblee dei forum di agenda 21 locale ed è stato distribuito materiale informativo realizzato ad hoc.

A Lanciano l'impatto è stato decisamente positivo, la consapevolezza generale è cambiata e l'azione sinergica delle evidenze emerse dall'attività scientifica con la pressione dei cittadini ha portato il Comune a fermare l'ampliamento della discarica.

Anche ad Arezzo HIA21 ha indotto un meccanismo virtuoso e grazie al percorso coerente con la realtà territoriale, non solo è stato stimolato l'interesse della popolazione ma gli amministratori sono stati indirizzati verso scelte più eco-compatibili e più rispettose della salute. È stata infatti scartata l'ipotesi di raddoppio della potenzialità dell'inceneritore ed è stato deciso un incremento della percentuale di raccolta differenziata dal 65% al 70%.

L'obiettivo del progetto è stato anche garantire alla popolazione una capacità di monitoraggio nel lungo termine. Per questa finalità sono stati organizzati incontri informativi con tecnici delle amministrazioni locali, durante i quali sono stati individuati, insieme al gruppo di lavoro di cittadini e *stakeholders*, i possibili parametri da tenere sotto osservazione.

È stata realizzata una vera e propria scheda che, per ciascuna area di valutazione, sanitaria, ambientale e socio-economica, indica i macro e i micro indicatori, gli interventi necessari e i risultati attesi tanto per la valutazione degli impatti quanto del livello di partecipazione. Così ad esempio per quanto concerne la qualità dell'acqua il documento indica fra gli interventi



Figura 1. Aree geografiche e localizzazione degli impianti di trattamento studiati in HIA21.

necessari “il monitoraggio delle acque di piazzale, di prima pioggia a depurazione, di seconda pioggia al reticolo scolante” e come risultato atteso “il miglioramento della qualità delle acque di scolo nell’ambiente, al netto di quelle convogliate alla depurazione” e per la partecipazione “si raccomandano iniziative all’interno delle scuole (con l’aiuto delle Associazioni del territorio), iniziative informativo-culturali ripetute nel tempo con particolare attenzione ai giovani, incontri con la popolazione, cura nell’aspetto interculturale delle informazioni da fornire (manifesti e brochure in più lingue), visite guidate della popolazione nei luoghi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, diffusione delle informazioni ripetuta nel tempo e nei contesti più vari affinché possano giungere al maggior numero possibile di persone” allo scopo di raggiungere come risultato “maggiore impegno e responsabilizzazione della cittadinanza nella raccolta differenziata e l’aumento della fiducia della cittadinanza nei confronti delle istituzioni”.

HIA21, la scienza a servizio della società per la tutela della salute dell’ambiente

Sono stati ARPA Emilia-Romagna CTR Ambiente e Salute, l’Istituto di Fisiologia

Clinica del CNR Pisa e la Fondazione Mario Negri a strutturare, seguire e sviluppare la parte scientifica del progetto HIA21. Lo scopo generale è stato quello di supportare le decisioni in merito al sistema di gestione dei rifiuti locale affinché le scelte da prendere minimizzassero gli impatti sulle tre componenti di studio: sanitaria, ambientale e socioeconomica. Il processo tecnico scientifico di costruzione delle evidenze è stato condotto in collaborazione con gruppi di cittadini, stakeholder sociali, amministratori e autorità istituzionali. Gli output del lavoro triennale sono stati due protocolli e i risultati della elaborazione dei dati sanitari, ambientali e socioeconomici raccolti nei due territori. Outcome di progetto sono stati invece, ad Arezzo la modifica di decisioni previsionali riguardo il raddoppio della potenzialità dell’inceneritore e l’incremento della percentuale di raccolta differenziata al 70% e a Lanciano la definizione di un quadro di gestione dei rifiuti alternativo allo sfruttamento della discarica.

Il lavoro nell’arco dei 4 anni di progetto, dal 2011 al 2014, è stato organizzato in sei fasi che hanno affrontato diversi aspetti. Dall’identificazione dei fattori di pressione ambientali, sanitari e socioeconomici legati all’attività degli impianti allo scopo di ottenere dei set di indicatori che sono stati oggetto delle

successive valutazioni, alla definizione delle azioni necessarie, alla rassegna e la raccolta dei dati già esistenti e all’ottenimento di nuovi dati tramite monitoraggi specifici nel comparto ambientale e questionari socioeconomici rivolti alle popolazioni.

L’attività ha riguardato anche la condivisione delle informazioni raccolte nella fase preliminare con i cittadini, decisori e gli stakeholders, la valutazione degli impatti e la relativa quantificazione delle pressioni indotte con l’individuazione per ciascun area di studio, sanitaria, ambientale e socioeconomica, di specifici indicatori. Inoltre sono stati sviluppati report destinati ai decisori politici, documenti di raccolta di raccomandazioni rivolte ai gestori delle aree di trattamento dei rifiuti riguardanti le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione e suggerimenti per le politiche di gestione e di pianificazione territoriale. In fine, nella fase tipica del processo di VIS, sono state messe a punto le azioni necessarie a monitorare i fattori di pressione, sono stati illustrati progressivamente alla popolazione i risultati ottenuti e valutate le strategie adottate in seguito al recepimento dei suggerimenti.

“Il lavoro è stato suddiviso - commenta Nunzia Linzalone dell’Unità di ricerca “Epidemiologia ambientale e registri di patologia” del CNR di Pisa -

diversificando le componenti di valutazione rispetto alle prerogative di ciascun partner. L'Istituto di Fisiologia

Clinica del CNR Pisa ha analizzato i dati sanitari, Fondazione Mario Negri Sud ha eseguito il campionamento delle matrici

ambientali e l'ARPA Emilia Romagna si è occupata in modo specifico degli aspetti socioeconomici.”

HIA21 (LIFE10 ENV/IT/000331, www.hia21.eu) è un progetto co-finanziato dal Programma LIFE della Commissione Europea.



Il Consorzio del Progetto HIA 21 (LIFE10 ENV/IT/000331) è composto da:



Per maggiori informazioni:

Contatti: Nunzia Linzalone, Istituto di Fisiologia Clinica CNR Pisa (coordinatore)

email: linunzia@ifc.cnr.it, tel 050 3153462

Sito web: www.hia21.eu

A cura di:

Testi: Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, IFC CNR Pisa, ARPA Emilia Romagna

Editing: Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Il contenuto di questa newsletter è responsabilità degli autori e non rappresenta necessariamente l'opinione della Comunità Europea. La Commissione Europea non è responsabile per l'uso che potrà essere fatto dei contenuti.